

LE INTERCETTAZIONI

LA POLITICA

Boato: «Su D'Alema Camera incompetente»

«La Forleo si arrampica sugli specchi. Sarebbe abuso di potere accogliere la sua richiesta»

di **Andrea Carugati** / Roma

«VEDO CHE IL GIP FORLEO si arrampica sugli specchi, ma non c'è ombra di dubbio: su Massimo D'Alema la Camera è incompetente e si dovrà dichiarare tale». Marco Boato, deputato dei Verdi e relatore della legge 140 del 2003 che riguarda anche le intercettazioni dei parlamentari, non ha dubbi: «Se Montecitorio si comportasse diversamente usurperebbe poteri che non gli spettano».

Dunque cosa può accadere adesso?

«Immagino che la giunta per le autorizzazioni, che è un organismo istruttorio, proporrà all'Aula di Montecitorio di votare l'incompe-

tenza. Se questa proposta passerà, e io ritengo sia un atto dovuto, le carte torneranno a Milano».

Il gip Forleo sostiene che è il parlamento italiano a dover, eventualmente, girare le carte a Strasburgo. È d'accordo?

«Assolutamente no, il parlamento italiano non può e non deve mandare le carte a un altro parlamento. Questo compito spetta al titolare della richiesta, in questo caso il gip di Milano».

Lo stesso gip sostiene che è corretto chiedere l'autorizzazione alla Camera a cui il parlamentare intercettato appartiene oggi.

«Questo sarebbe assolutamente in-

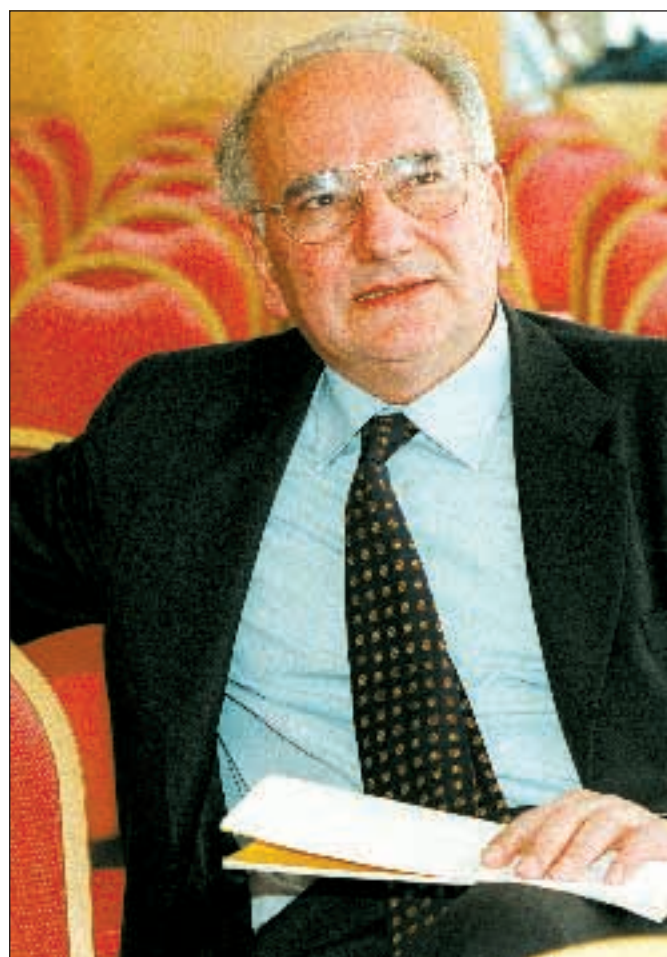
costituzionale. Nel momento in cui una persona non è parlamentare non gode di alcuna particolare tutela per quanto riguarda le intercettazioni. È ciò che è capitato all'onorevole Gianni dell'Udc: visto che le telefonate erano relative a un periodo in cui non era deputato, la Camera si ritenne giustamente incompetente. Se, nel caso oggi in esame, la Camera si dichiarasse competente per una persona che non era parlamentare quando fu intercettato, commetterebbe un abuso di potere: l'art.68 della Costituzione, cui la legge 140 dà corso, non si applica a chi non è parlamentare».

Dunque il gip di Milano cosa può fare se la Camera le restituisce gli atti?

«Formulare una identica richiesta al parlamento europeo, che applica per i suoi membri la legge del paese di elezione. Dunque in questo caso l'articolo 68 della Costituzione e la legge 140. Dico di più: mi auguro che questa sia l'occasione per modificare le parti abnormi di quell'ordinanza, in particolare

«Immagino che la giunta per le autorizzazioni proporrà all'Aula di votare l'incompetenza. Ritengo sia un atto dovuto, poi le carte torneranno a Milano»

«Il Gip dovrebbe riformulare la richiesta anche per Cicu e Fassino. Si concedano le autorizzazioni, ma le telefonate vengano utilizzate nei confronti di chi è indagato»



Marco Boato, in alto Clementina Forleo



no dato il via libera non è necessaria una nuova autorizzazione».

Una volta stabilito che la Camera è incompetente per D'Alema, rimanderà a Milano solo quella parte dell'ordinanza, o l'intero faldone che riguarda anche Fassino e Cicu?

«Certo, l'ordinanza è unica, e probabilmente sarebbe opportuno rinviare tutto a Milano, chiedendo di riformulare la richiesta a Montecitorio per i soli Cicu e Fassino. È un'ipotesi che ha un suo fondamento».

Che tempi prevede per venire a capo della vicenda?

«Se mercoledì prossimo la giunta si pronuncerà per l'incompetenza, credo che l'aula potrebbe pronunciarsi già nei giorni seguenti, al massimo la settimana successiva. Questa svista pirandelliana ha già fatto perdere troppo tempo, ora sono necessari tempi rapidi. Io auspico che i parlamenti concedano le autorizzazioni e che le telefonate vengano utilizzate nei confronti di chi è indagato».

GIOVANARDI Calvi ci doveva avvertire

ROMA Il presidente della Giunta per le Autorizzazioni Giovanardi ha inviato al presidente della Camera Bertinotti una lettera relativa alla riunione della Giunta nella quale è stata presa in esame la circostanza che nel luglio del 2005 Massimo D'Alema non era deputato italiano ma soltanto parlamentare europeo. «Leggo con stupore - scrive Giovanardi - una dichiarazione dell'avvocato Calvi che confessa candidamente di essere stato perfettamente a conoscenza, anche nella sua qualità di avvocato difensore di Massimo D'Alema, che quest'ultimo al tempo delle intercettazioni con Giovanni Consorte non era più deputato italiano». Ce lo doveva dire, fa sapere Giovanardi.

quando il gip si spinge ad anticipare un giudizio di colpevolezza».

Federico Palomba, dell'Idv e membro della giunta, sostiene che le garanzie per gli europarlamentari sussistono solo durante le sessioni del parlamento di Strasburgo. Non per tutta la durata del mandato.

«È una questione aperta. Di certo l'unico a poterla dirimere è il parlamento europeo, secondo le nor-

me e le prassi in vigore. A quanto mi risulta, la prassi di Strasburgo nella tutela delle prerogative dei parlamentari è molto rigorosa».

Nel caso in cui gip o il pm, una volta ottenute tutte le autorizzazioni, intendessero utilizzare quelle telefonate anche contro i parlamentari, dovrebbero formulare una nuova richiesta alle Camere?

«No, una volta che le Camere han-



Pace, lavoro, ambiente, libertà.

Assemblee regionali di Sinistra Democratica. Per il Socialismo Europeo

SETTEMBRE

FRIULI VENEZIA GIULIA
Udine, venerdì 21
Roberta Lisi

LOMBARDIA
Milano sabato 22
Paolo Nerozzi

PUGLIA
Bari, sabato 22
Alba Sasso

TOSCANA
Firenze, lunedì 24
Gloria Buffo

LIGURIA
Genova, mercoledì 26
Gianni Zagato

UMBRIA
Terni, Venerdì 28
Marco Fumagalli

MARCHE
Ancona, sabato 29
Famiano Crucianelli

OTTOBRE

LAZIO
Roma, mercoledì 3
Alfiero Grandi

VENETO
Venezia, sabato 6
Titti Di Salvo

MOLISE
Campobasso, sabato 6
Gianni Vigilante

BASILICATA
Potenza, sabato 6
Chiara Acciarini

PIEMONTE
Torino, sabato 13
Fulvia Bandoli

ALTOADIGE
Bolzano, sabato 13
Katia Zanotti

EMILIA ROMAGNA
Bologna, sabato 13
Carlo Leoni

ABRUZZO
Pescara, sabato 13
Guido Galardi

SICILIA
Palermo, sabato 13
Cesare Salvi

CALABRIA
Reggio Calabria, sabato 13
Marco Fumagalli

CAMPANIA
Napoli, sabato 13
Alfiero Grandi

SARDEGNA
Oristano, sabato 13
Lalla Trupia

TRENTINO
Trento, lunedì 15
Fulvia Bandoli